



CODICI

Tipo scheda BDM

CODICE UNIVOCO

Numero catalogo generale 00000351

LOCALIZZAZIONE

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Provincia RE
Comune Reggio Emilia
Località Reggio Emilia

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo
Denominazione del contenitore architettonico/ambientale Museo di Storia della Psichiatria
Denominazione spazio viabilistico Via Amendola, 2
Specifiche sala 2, parete sinistra, griglia
Denominazione della raccolta Strumenti di Contenzione

UBICAZIONE

INVENTARIO

Numero 1

OGGETTO

OGGETTO

Definizione oggetto cavigliera di forza
Definizione della categoria generale strumenti e accessori

Quantità 1

AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE

Datazione da 1780 a 1790

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia ferro

MISURE

Larghezza 9.5

Diametro 9.5

Lunghezza 55

USO

Funzione Incatenamento del malato, ottenuto fissando al muro la catena con l'anello che ne imprigionava una caviglia.

Modalità d'uso La cavigliera veniva fissata al muro utilizzando la piastrina forata; quindi, aperto il lucchetto con l'apposita chiave, si apriva la fascia cilindrica per accogliervi la caviglia da immobilizzare. Richiuso l'anello metallico e assicurato con il lucchetto, si procedeva allo stesso modo per incatenare anche l'altro piede. Al malato restava uno spazio di movimento assai ridotto, limitato dalla lunghezza esigua della catena.

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto Robusta fascia di ferro, piuttosto sottile e alta, bucherellata lungo il contorno per unirvi il rivestimento in cuoio; è chiusa da un lucchetto con serratura ed è unita ad una catena di ferro. Parti componenti: cavigliera // lucchetto // catena

ANNOTAZIONI

Note e Osservazioni critiche

L'anello è costituito da un'alta fascia di ferro, piuttosto sottile e bucherellata lungo il contorno, formata da due semicerchi tenuti insieme da un lato grazie a una specie di cardine, dall'altro grazie a un anello chiuso da un lucchetto con serratura e apertura a chiave. All'anello è poi connessa una robusta catena di ferro, costituita da grossi anelli, prolungantesi in una piastrina rettangolare, provvista di due fori per fissare lo strumento di contenzione al pavimento o al muro. Il lucchetto è costituito da una piccola cassa metallica di forma arrotondata, chiusa su ogni lato e contenente una piccola serratura, accessibile introducendo una chiave di dimensioni e forma adeguata nel foro presente sulla superficie anteriore. Girando la chiave, è possibile azionare il meccanismo che apre o chiude l'anello posto all'estremità superiore del lucchetto e che va infilato nelle superfici da bloccare. L'atto di nascita della psichiatria viene fatto coincidere con un gesto simbolico: la liberazione dalle catene dei pazzi di Bicetre da parte di Philippe Pinel, sul finire del '700. Le catene con anelli per polsi o caviglie erano infatti il simbolo della prigionia; i ceppi furono ben presto indicati come esempio dei più barbari e disumani mezzi coercitivi da un movimento di opposizione sorto all'inizio dell'800, non solo in Francia, dove tra i promotori s'incontra Daquin, ma anche in Italia, con Pietro Pisani a Palermo, significativamente anticipato da Vincenzo Chiarugi. Al San Lazzaro fu Antonio Galloni all'inizio degli anni '20 ad eliminare le catene, delle quali fu fatto ampio uso fino a quella data e che furono riabiliate tra i mezzi di contenzione da Luigi Biagi (1855-1870). Furono definitivamente collocate tra gli oggetti del Museo di Anticaglie solo dal successivo direttore, Carlo Livi, all'inizio degli anni '70. Mostre: Il cerchio del contagio, Reggio Emilia, 1980. Le ragioni della follia, Reggio Emilia, 1997.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Nome File



COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 1998

Nome Lanzoni L.